

## Storie senza tempo sospese sul non-essere

Un tempo senza tempo in cinque storie legate tra loro.

Un mondo di pensieri, persone e parole sospesi tra visioni, dolori, amori e dolci nostalgie. Storie di passaggi dall'antico al moderno, dall'età dei sogni, delle speranze, all'età di conoscenza dell'arida realtà.

C'è questo ed altro ne "Le strane abitudini del caso", un piccolo libro di prosa poetica, del grammaturgo Giuseppe Pompameo, editor e consulente editoriale, pubblicato per la casa editrice Scrittura&Scrittura (86 pagine al prezzo di 8 euro).

Antonio Cappa, protagonista del primo dei racconti, aspetta sotto il caldo sole di un sette di dicembre del settantasette, che all'orizzonte si compiano le sue speranze. Contemporaneamente la sua città Napoli, innominata, aspetta che arrivi la pioggia e il freddo, perché poche settimane prima di Natale c'è afa, troppa e si suda come se fosse Ferragosto. Ma il piacere consiste proprio nell'attesa, regolarmente delusa, del mutamento di un innaturale clima. E si realizza allora quella parte di filosofia di leopardiana memoria, che vede il crollo della ormai "misera" speranza "all'apparire del vero". Ma la speranza è comunque compagna degli esseri umani, qualsiasi sia la condizione, e il dolore raccontato alla fine è un modo di sollevarsi e conservare la memoria del passato. Così succede a Francesco B. nel secondo racconto, la libertà che tanto aveva sognato diventa fatua nel momento in cui la vive, non riesce ad assaporarla, perché era bella solo nella sua attesa. Con la disillusione dell'uomo adulto Antonio Cappa e Francesco B. perdono le loro speranze e forse hanno sempre saputo di doverle perdere, perché questo è il destino riservato all'uomo che si rende conto dell'unica meta vera. La mente umana, ingannatrice, fa sprofondare nel falso, spacciandolo per vero, ed è quando l'essere umano entra in contatto con questo "vero" che tutto ciò che si è costruito crolla, come un castello di sabbia. Tutto questo accomuna i vari protagonisti dei cinque racconti: è meglio vivere di sogno e disincanto, di illusione e di immaginazione perché la realtà delle cose non rende loro giustizia, è crudele nel suo svelare il segreto del "vero", l'incertezza di ciò che solo all'apparenza era certo, l'inconsistenza di ciò che solo all'apparenza sembrava solida realtà. Cinque storie che in definitiva conducono il lettore a scoprire l'esistenza del non-essere, solo perché pensato, immaginato o semplicemente detto.

**Federica Guidetti**

